Mal 337

CAMPIONE

sped. abb. post. - gruppo 1/bis 70%

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno» Mt 5, 37

IL FARO

SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXIII - NUMERO 34-35 - TRAPANI, 7 OTTOBRE 1981 — UNA COPIA LIRE TRECENTO

PER PROGRAMMARE IN SICILIA SERIAMENTE E CONCRETAMENTE

di Sergio Mattarella

La «sostanziale sospensione» della programmazione in Sicilia — come è stata definita dal direttore regionale della Programmazione Giovanni Epifanio nella recente conferenza regionale sull'argomento — rende ancor più evidente come uno dei temi di fondo su cui dovrà misurarsi la capacità di indirizzo politico della nuova Assemblea regionale consista nella scelta — consapevole ed effettiva, quale che essa sia — tra la ripresa e l'abbandono del metodo,e dell'attitudine, di programmazione.

La risposta che l'Assemblea dovrà necessariamente dare, nei fatti, è auspicabile che sia nel senso della conferma della scelta operata con la legge sulla programmazione del 1978. In un recente dibattito al Tele Giornale di Sicilia l'on. Michelangelo Russo ha ricordato come sovente si ceda alla tentazione di iniziare gran numero di opere nuove senza preoccuparsi della priorità di ultimare quelle in corso, evidenziando, in maniera ovviamente e semplificativa, uno degli aspetti più clamorosi di difetto di programmazione anche settoriale.

Del resto, se è particolarmente intensa la voce di coloro che ritengono che lo spontaneismo ridarebbe vitalità al sistema produttivo italiano, è piuttosto evidente che, se questo può avere un certo fondamento in una condizione di strutture economiche e sociali consolidate, con reciproche capacità equilibratrici, non lo è altrettanto in una condizione ben diversa, quale quella siciliana, in situazione di debolezza strutturale e in cui, in assenza di un coerente riferimento globale, le scelte più particolari divengono, più possono essere condizionate da chi ha, in varie forme, maggior possibilità di influenza.

Come superare questa situazione? Ci sono problemi di struttura e di funzionamento. Sotto il primo profilo si ritiene da taluni che nella struttura del Comitato della proclamazione, quale disegnata nella legge 16, che andrebbero ricercate le cause del mancato sviluppo dell'attività di programmazione. Si tratterebbe di un eccessivo inserimento dei compiti del Comitato (composto di esperti e rappresentanti di categoria sociali) nell'ambito delle scelte di governo, inserimento che ridurrebbe la titolarità del governo regionale nelle decisioni economiche.

Non mi sembra che questo rilievo abbia fondamento, poiché il comitato è collocato sia come scelta di componenti che come funzioni l'interno dell'Esecutivo e privo di rapporti diretti con l'Assemblea. Diverso sarebbe stato se la legge 16 avesse seguito l'esempio di legge sulla programmazione di altre Regioni a statuto speciale, che prevedono un comitato di promanazione prevalentemente assembleare, o che si fosse seguita l'analoga proposta fatta in sede di preparazione della legge 16. Ma, dato che la legge siciliana affida al presidente della regione la nomina dei quindici esperti membri del comitato, esclude che tra i componenti di questo possano esserci deputati regionali e prevede che destinatario delle proposte di atti di programmazione avanzate dal comitato sia la giunta regionale, alla configurazione del comitato e estraneo qualunque carattere di istituzione di governo alternativa alla giunta. Anzi, il fatto che a presiedere il comitato sia il presidente della Regione e l'aver posto la direzione regionale della programmazione alle dipendenze del presidente determina un ulteriore rafforzamento del ruolo di quest'ultimo, in linea con l'ampio accrescimento dei suoi compiti di propulsione e coordinamento introdotti con la riforma del governo dell'aprile '78.

Certo, al comitato è attribuito un ruolo funzionalmente rilevante, dato che, pur nell'ambito della natura propositiva e consultiva dei suoi compiti, questi sono essenziali nella predisposizione degli atti di programmazione (che sono comunque atti della giunta), ma ciò non sminuisce la titolarità della giunta nella funzione di direzione della programmazione: si tratta di una struttura di supporto tecnico-sociale di cui la legge, attribuendole di rettamente dei compiti, garantisce il ruolo. Ci sembra, per contro, che proprio l'attuazione della vigente normativa regionale sulla programmazione accrescerebbe il ruolo direttivo della giunta regionale e la sua possibilità di azione coerente, dato che questa norma

SERGIO MATTARELLA

(segue in ultima)

Nella Democrazia Cristiana

L'Assemblea del rinnovamento

La fase preparatoria all'Assemblea Nazionale di novembre della Democrazia Cristiana si è iniziata con la pubblicazione su «Il Popolo» della «Lettera ai democratici cristiani» firmata dal Presidente Forlani e dall'on. Gui nelle rispettive qualità di Presidente e Segretario Generale del Comitato ordinatore. In essa si sottolinea l'importanza inedita dell'assemblea ed esemplifica i temi sui quali dovrà svolgersi il dibattito nella fase preparatoria e che si incentrano intorno ai due punti della ridefinizione del ruolo e della presenza della DC mediante il pieno recupero della sua identità storica e ideale e dei conseguenti necessari cambiamenti organizzativi.

Nella lettera si sottolinea anche la necessità di un'intensa mobilitazione di base di tutti i democratici cristiani nelle assemblee di dibattito della fase preparatoria che si svolgeranno durante il mese di ottobre a livello sezionale, provinciale e regionale, assemblee aperte alla partecipazione di qualificati esponenti di esperienze culturali esterne al partito e di quanti dichiarino di riconoscersi nei valori della tradizione democratico cristiana.

Per la «guerra del vino»

L'on. Culicchia a Bruxelles

L'Italia denuncia la Francia alla Corte di giustizia della CEE

L'Assessore alla Presidenza della Regione on. Enzo Culicchia è stato a Bruxelles a capo di una delegazione siciliana per sollecitare la presenza di alcune autorità della CEE al convegno sui problemi del vino che si terrà a Palermo il 24 ottobre prossimo, nel corso delle manifestazioni della «Medivini '81».

In tale occasione l'on. Culicchia si è incontrato con il Ministro dell'Agricoltura on. Bartolomei con il quale è stata particolarmente affrontata la grave situazione del vino siciliano ancora bloccato in Francia e per il quale, in mancanza di alcun risultato ottenuto per via politica e diplomatica, l'Italia ha avviato la procedura per la denuncia della Francia alla Corte di giustizia della CEE.

Purtroppo le procedure sono lunghe, ma non c'è altra via da percorrere data la rigida posizione assunta dalla Francia, nonostante che, come ha dichiarato il Ministro, le argomentazioni della Francia hanno cominciato a perdere di credibilità. Ciò è anche dimostrato dal fatto che il Ministro dell'Agricoltura francese, Madame Cresson, ha disertato la seduta: pochi argomenti avendo per controbbattere le tesi italiane. Alla riunione del Consiglio dei ministri dell'agricoltura della CEE, Bartolomei ha esposto chiaramente le valide ragioni italiane ed ha evidenziato che le argomentazioni francesi sono pretestuose ed ostruzionistiche.

L'ENI per il decollo del Mezzogiorno

L'ENI si è presentata quest'anno alla Fiera del Levante di Bari con nuovi progetti per il Mezzogiorno. Grazie ad una profonda esperienza internazionale acquisita attraverso la propria attività nei cinque continenti, tema illustrato nel padiglione, l'ENI e le società del gruppo sono oggi in grado di proporre in termini nuovi con originalità di tecnologie e di capacità manageriali il loro contributo al rilancio del Mezzogiorno.

Il 1981 segna una data importante per l'impresa ENI: il metanodotto che dall'Algeria porterà nuova energia all'Italia, attraverso tutto il Meridione, e in via di ultimazione ed entro la fine dell'anno raggiungerà la Campania. Inutile sottolineare ancora una volta l'importanza di quest'opera. La possibilità di utilizzare il metano attraverso la costruzione di una adeguata rete di distribuzione rappresenta una reale ipotesi di decollo del Mezzogiorno, sia per la grande che per la media e piccola industria. Per quanto riguarda inoltre l'utilizzazione del gas per gli usi civili il metano a disposizione permetterà di servire circa il 50 per cento delle famiglie residenti, andando ad interessare soprattutto quei settori prioritari, quali l'uso della cucina ed acqua calda dove il metano trova una giusta e razionale utilizzazione.

Anche l'industria chimica pubblica, localizzata per la maggior parte nel Mezzogiorno, tornerà presto a decollare dopo una stasi durata quasi 10 anni grazie alle prospettive aperte dall'accordo raggiunto recentemente dall'ENI con la società americana Occidental, relativo alla costituzione di una iniziativa congiunta che opererà nei settori della chimica di base e del carbone.

E' innegabile che oggi il processo di internazionalizzazione delle attività che finora aveva interessato maggiormente il settore della energia, si sta rilevando fondamentale anche per tutti gli altri settori non energetici dell'ENI. Per quanto riguarda in particolare la chimica, una trasformazione in tal senso, che permette l'apertura di nuovi sbocchi di mercato a livello internazionale sembra oggi inevitabile se si vuole svincolare definitivamente questo settore dell'industria italiana da una crisi ormai cronica.

La riorganizzazione che verrà attuata dall'ENI assicurerà una occupazione diretta di 4 mila e 500 addetti, senza considerare gli effetti positivi che ne deriveranno sull'occupazione indiretta e su quella indotta.

In genere gli interventi dell'ENI per il rilancio dell'industria del Mezzogiorno, che comprendono anche iniziative per il risanamento delle industrie in crisi e la riconversione delle attività produttive anche attraverso una collaborazione diretta con le piccole e medie imprese, hanno come obiettivo

(segue in ultima)

Accordo ENI-Regione sul «piano chimico»

ROMA — L'attuazione del «piano chimico» in Sicilia sarà gestita dall'ENI in stretta collaborazione con le organizzazioni sindacali e con il governo della Regione al fine essenziale di salvaguardare i livelli dell'occupazione diretta. Questo il risultato di maggior rilievo della riunione, svoltasi ieri presso la sede centrale dell'ENI, all'EUR, tra la delegazione del governo siciliano, capeggiata dal presidente, on. Mario D'Acquisto ed il presidente dell'ente di Stato ing. Grandi. All'incontro erano presenti anche l'assessore all'Industria, on. Nicolosi, il consigliere economico del presidente della Regione dott. Ferdinando Mannino e lo «staff» dirigenziale dell'ENI al completo.

E' stato convenuto che per mantenere integri gli attuali livelli occupazionali nelle aziende ENI in Sicilia, sarà assunta una fitta serie di iniziative di ricerca operativa alle quali la Regione siciliana si è impegnata a fornire il proprio contributo.

Nel corso della riunione sono state inoltre esaminate le procedure per la metanizzazione dell'Isola ed è stato fatto «il punto» dello stato delle iniziative per il rilancio socio-economico della Valle del Belice. Per quanto riguarda in particolare la metanizzazione è stato deciso che le strutture pubbliche saranno potenziate in maniera che i comuni interessati possano far ricorso alle provvidenze già previste dal CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica). La delegazione regionale si è incontrata anche con i dirigenti dell'EFIM ai quali ha espresso piena soddisfazione per il raggiunto accordo per la formazione della nuova società «Imesi» per la fabbricazione di materiale ferroviario.

Gli esponenti del governo regionale si sono incontrati anche con i dirigenti della Fime-Trading.

SOTTOVOCE

MARCIA INDIETRO

Nell'intento di ridurre la spesa pubblica, il governo Spadolini ha rivolto particolarmente la sua attenzione al settore sanitario decidendo consistenti tagli al bilancio, l'aumento del ticket sui medicinali, l'esclusione di alcune assistenze specialistiche e proponendo alle regioni un ticket sulle visite mediche sia ambulatoriali che a domicilio, sui ricoveri ospedalieri e sulle analisi cliniche.

Alcuni anni fa, quando la furia demagogica di certi ben individuati ambienti politici e sindacali volle questa riforma sanitaria per assicurare a tutti i cittadini l'assistenza sanitaria gratuita sul modello inglese, non pochi fummo perplessi, certi che non avremmo migliorato il servizio e avremmo appesantito di molti più miliardi dei 5 000 che si prevedevano le casse dello Stato e, di conseguenza la borsa degli italiani. E l'abbiamo anche scritto su questo giornale.

Ma tant'è: la riforma andava fatta anche se già da oltre Manica giungevano notizie di ripensamenti e correzioni.

Ora anche in Italia si fa marcia indietro!

Quando si nazionalizzò l'energia elettrica, dopo alcuni anni Ugo La Malfa, che ne era stato il paladino, ammise onestamente che si era sbagliato e fu il solo.

Ci sarà oggi uno solo che ammetterà di essersi sbagliato nel varare questa riforma?

UN RIMEDIO PEGGIORE DEL MALE

Per frenare l'aumento del costo della vita e la conseguente inflazione, il Ministro Marcora propose ed ottenne i listini autoregolamentati provincia per provincia dei prezzi di alcuni generi alimentari di prima necessità.

Quando presso le Camere di Commercio furono varati questi listini si ebbe la prima delusione. I prezzi, che dovevano essere quelli fermi al 3 di settembre, erano stati maggiorati: ad esempio l'olio d'oliva che si comprava a L. 2 800 al litro fu fissato a L. 2 900, la pasta che si comprava a lire 750 fu fissata a L. 900, il latte che la Standa vende anche a L. 400 il litro fu fissato a L. 700 e così via.

Ma come se ciò non bastasse non tutti i negozianti esposero il listino alcuni dichiararono candidamente di non saperne niente, altri si sono rifiutati di applicarlo.

Recentemente acquistando un prodotto a prezzo notevolmente inferiore a quello praticato comunemente per lo stesso prodotto e chiedendone il motivo, mi è stato risposto che poiché l'esercizio era a gestione familiare per loro era remunerativo vendere con un ribasso del 25 per cento rispetto agli altri negozianti.

Ma allora bisogna essere d'accordo con Ronald Reagan quando afferma che bisogna «credere alla magia del libero mercato»!

mobilificio cantù

direzione per la sicilia

rione palme tel 23.485

trapani

CANTÙ

- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

Incontro socio-culturale a Trapani sulla Enciclica 'Rerum Novarum'

TRAPANI — Si è chiuso il ciclo di studi sociali tenuto alla Badia Nuova di Trapani in occasione del 90° della promulgazione della Enciclica Pontificia di Leone XIII «Rerum Novarum»

Detto ciclo di studi si era iniziato nei giorni 15 17 maggio 1981 presso l'artistico tempio, sacro alle Mantellate Domenicane e detto «Madonna del Soccorso» alla Badia Nuova e che insiste nel centro storico del Capoluogo Provinciale

L'apertura della storica ricorrenza è stata presieduta dal dott Antonino Tobia, Ispettore Regionale al Lavoro in pensione (allora Presidente della GIAC «S F sco di Sales»)

La Giornata conclusiva del ciclo in questa ultima domenica di agosto è stata presieduta dall'on Giuseppe Di Blasi, quale I Presidente della Giunta Diocesana di Azione Cattolica circondato da «antichi» aderenti all'A C I e da Volontari dell'Opera Ecumenica Interc/le NLMT con i conresponsabili sigg geom Laudicina e Cipollina

Ad inizio della liturgia domenicale, celebrante il Ch mo prof Mons Gaspare Aguanno e prima della preghiera preparatoria, il cav Sal Emiliani ha detto lo scopo dell'Incontro religioso culturale della straordinaria Giornata e su quanto all'Accademia musico letteraria di quarant'anni addietro, nella Chiesa di Sant'Andrea (sita, al tempo nel Rione San Pietro) Ha ricordato in quel «pomeriggio primaverile del 41» la presenza dei cento giovani della GIAC della Associazione Parrocch «S Pietro», l'Ecc mo Vescovo Mons Ferdinando Ricca e la numerosa Presidenza diocesana ed i Responsabili della quattro branche di Azione Cattolica parr li nelle Esimie Persone Sig ra Giovanna Alcamo Augugliaro, Unione Donne Rag Salvatore D'Angelo, Unione Uomini e gli Studenti Giuseppe Cavasino e Francesco Pellegrino, per la GIAC L'Emiliani, prima di invitare per l'inizio della Messa, ha ricordato agli amici deceduti e che fecero parte della Associazione Giovanile di A C «S F sco di Sales» e in primo luogo il Vescovo Mons Ricca e il Can Salvatore Galia per i quali veniva celebrata la Liturgia Eucaristica

La santa Messa è stata arricchita da particolari considerazioni — da parte del sacro oratore — sulla testimonianza di ognuno a Cristo e alla Chiesa La preghiera dei fedeli è stata letta dai sigg dott Spanò, cav Emiliani, dr De Capizi, geom Laudicina, dr Baiamonte

Nell'attiguo salone il rag Mario Cammareri Presidente del Comitato Civico di «Un pomeriggio in Sant'Andrea» ha porto un cordiale e fraterno saluto al Comm dr Giuseppe Di Blasi e a tante care conoscenze di «vecchia e nuova data» Il prof Filippo Majorana Salerno ha letto quanto dallo stesso dettate per la lapide marmorea sita nella facciata della Scuola Elementare «S Pietro», nella via omonima, nel cui sito sorgeva il sacro immobile di Sant'Andrea e nel quale quarant'anni addietro, si commemorò il 50° della Rerum Novarum

Una delegazione composta dai sigg ri on Di Blasi, geom Laudicina cav Emiliani, rag Cammareri, sig Di Stefano e sig Urso hanno scoperto la lapide marmorea a ricordo

Un messaggio a firma Laudicina Cammareri è stato diretto a S S Giovanni Paolo II e sono state approvate delle mozioni su l'occupazione giovanile, il problema della casa, la pace sociale ecc

Ad una insegnante di Alcamo il premio di poesia «Tre Fontane»

L'insegnante Maria Di Gaetano Ferrara di Alcamo, con una breve raccolta di poesie «Nell'ora che tace», ha vinto il Primo Premio Nazionale di poesia «Tre Fontane» che è stato organizzato dal comune di Campobello di Mazara Nel corso di una breve ma simpatica manifestazione il presidente della provincia, prof Lucia no Messina ha consegnato a Maria Di Gaetano Ferrara una medaglia d'oro ed un diploma Anche in altre manifestazioni di poesia la Ferrara ha avuto attestati di benemerenza con le sue poesie

«Nell'ora che tace», la Ferrara esprime con raffinata sensibilità un mondo di pace, cogliendo l'essenza delle cose Inoltre esprime, velata da una pacata malinconia, la condizione dell'uomo, prigioniero nel caos dei sentimenti, nelle ingiustizie, negli affanni diurni che lo alienano da una realtà resa penosa

Maria Di Gaetano Ferrara ben si inserisce, nella sua ultima raccolta, all'intimità dei soggetti descritti con umiltà e con sentimenti di vera e pura poesia Siamo sicuri che la Di Gaetano Ferrara, quanto prima, farà conoscere agli studiosi alcamesi, con una nuova raccolta, l'estro della sua ispirazione

VINCENZO DITTA

Nozze Pensabene Lionti - Occhipinti

PALERMO — Il 22 settembre scorso S E Rev ma Mons Salvatore Cassisa Arcivescovo Metropolita di Monreale, ha benedetto, nella Basilica Cattedrale di Monreale le nozze della sig na Marcella Occhipinti figliola del nostro amico on avv Vincenzo e del prof avv Salvatore Pensabene Lionti

Agli sposi felici tanti cari auguri di radioso avvenire e auguri e complimenti ai genitori Lia e Vincenzo Occhipinti e Giuseppina e Tommaso Pensabene Lionti

Nozze Sieli - Biondo

Sabato 26 settembre 1981, nella Parrocchia di San Paolo Don Giuseppe Juculano ha benedetto le nozze di Bartolomeo Sieli e Franca Biondo

Agli amici Bartolomeo e Franca la redazione de «Il Faro» formula vivissimi auguri di una vita lunga e felice

Pretura di Trapani

Il Pretore di Trapani, con decreto penale del 31 agosto 1981, divenuto esecutivo, ha condannato Renda Giovan Battista nato a Trapani il 13 6 1937 ed ivi residente Via Carlo Galizia n 9, alla pena di L 100 mila di ammenda, per avere venduto pane senza sottoporlo, previamente, a pesatura e in forma ambulante (reati rispettivamente previsti dagli artt 23 e 44 lett c) legge 4 7 967 n 580 e artt 26 e 44 legge citata) Fatti commessi in Trapani il 6 3 1981

Ha ordinato la pubblicazione del decreto penale sul giornale «IL FARO»

Estratto per pubblicazione

Trapani, li 26 9 1981

Il Direttore di Cancelleria
Dr Vito Vultaggio

Pretura di Trapani

Il Pretore di Trapani, con decreto penale del 25 giugno 1981, divenuto esecutivo, ha condannato Sugameli Ignazio nato a Trapani il 21 11 1919 ed ivi residente, Strada Pastore n 87, alla pena dell'ammenda di L 100 mila, per avere venduto pane senza sottoporlo, previamente, a pesatura e in forma ambulante (reati previsti dagli artt 23 e 44 lett c) legge 4 7 1967 n 580 e artt 26 e 44 lett b) legge citata Fatti commessi in Trapani il 7 3 1981

Ha ordinato la pubblicazione del decreto penale per estratto, sul giornale «IL FARO»

Estratto per pubblicazione

Trapani, li 26 9 1981

Il Direttore di Cancelleria
Dr Vito Vultaggio

Funzionerà presto a Marsala

Un impianto per lo sfruttamento dell'energia solare

TRAPANI — Nel quadro delle proprie attività promozionali, la Camera di Commercio di Trapani ha rivolto particolare attenzione al problema del risparmio energetico, incoraggiando ogni iniziativa per l'utilizzo delle fonti alternative, prima fra tutte l'energia solare, per cui ha installato nella propria sede a scopo dimostrativo un impianto a sistema modulare fotovoltaico a mezzo di appositi pannelli che sfruttano l'energia solare

Tale impianto ha suscitato un largo interesse fra gli operatori economici tanto che a Marsala al più presto sarà funzionante uno dei più grossi impianti solari finora installati in Sicilia

Tale impianto fornirà acqua calda ad un nuovo importante albergo in corso di ultimazione e sarà composto da n 56 collettori solari, pari a mq 90 di superficie optante ed a pieno regime, fornire circa l'80 per cento del calore necessario a scaldare l'acqua occorrente ai n 136 posti letto dell'albergo

Tale impianto, utilizzato appieno, oltre a costituire un importante iniziativa sul piano del risparmio dell'energia tradizionale, consente all'azienda alberghiera anche un notevole risparmio del costo complessivo dell'energia utilizzata

Aperte le iscrizioni al Corso di Teologia

Giovedì, otto ottobre alle ore 16 l'Istituto di Scienze Umane e Religiose, comunemente detto Corso di Teologia per laici dara inizio al suo Anno Accademico

Vi si possono iscrivere i diplomati e laureati

Le lezioni si tengono dalle ore 16 alle 19 dei giorni di giovedì venerdì e sabato nei locali del Seminario Vescovile, Raganzili, Trapani

Per ulteriori inforazioni rivolgersi tel 21321, 23147 tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

Oggi la vitivinicoltura è la grande ricchezza della provincia di Trapani

Più a D.O.C. meno a taglio

Se la vitivinicoltura siciliana e trapanese in particolare è di antichissima tradizione, non c'è dubbio che da qualche anno, sia la vite che il vino, in Sicilia, stanno vivendo una grande avventura di trasformazione

Nell'isola è stata infatti creata una viticoltura moderna e sono sorte strutture enologiche tra le più avanzate Conquiste recenti che hanno fatto uscire il vino isolano dall'anonimato per fargli acquistare una sua forte personalità Il vino siciliano insomma non più come vino complementare di altri vini più deboli, ma come ottimo vino da pasto in grado di competere con i più rinomati vini di altre regioni Come è stata possibile questa trasformazione radicale sviluppatasi negli ultimi decenni? Certo la natura e il clima sono sempre gli stessi, è mutato, invece, l'intervento dell'uomo, il quale si è accorto che da quelle uve potevano venire non soltanto vini pesanti e liquorosi ma anche vini secchi, adatti alla tavola moderna

Sin dagli anni Cinquanta è stata avvertita l'esigenza di affrontare una realta nuova, un mondo nuovo del vino, studiando il patrimonio viticolo e vinicolo dell'isola e le sue possibilità di evoluzione E' stato un lavoro oscuro ma estremamente determinante che sin dal 1963 ha incominciato a dare i suoi frutti, quando è stata istituita la legge per la denominazione di origine controllata Una legge che ha portato una drastica limitazione dei tagli dei vini nell'ambito della produzione italiana ed ha chiuso diversi sbocchi ai vini siciliani di questo tipo Intuitivo che a questo punto è stato necessario trovare altre strade per il vino siciliano Strade che gli hanno consentito di decollare nel modo migliore

Un'altra trasformazione è stata quella del passaggio dell'allevamento della vite «ad albereello», la più adatta ai vini di alta gradazione, agli allevamenti «a spalliera» e «a tendone» più adatti ad ottenere uve per vini di minor gradazione

Ma per portare la vitivinicoltura siciliana ai migliori livelli europei e mondiali, determinante è stato l'apporto umano e sociale Di pari passo con l'evoluzione tecnica è stato affrontato anche il problema dell'intervento umano, con corsi professionali con una spinta sempre più decisa verso la meccanizzazione delle operazioni agricole e dando vita ad una tendenza associativa che ha consentito la creazione di numerose cantine sociali, le quali assorbono la produzione dei piccoli viticoltori e trasformano il vino seguendo le tecniche più aggiornate

Oggi la vitivinicoltura è la grande ricchezza della provincia di Trapani come dimostrano i dati qui sotto riportati La Regione Siciliana ha ormai da tempo capito questo fenomeno intervenendo ripetutamente per sostenerla Ma soprattutto per far sì che i milioni di ettolitri di vino esportati diventino sempre più vini a DOC e sempre meno vino da taglio

I dati della produzione

Ecco alcuni dati significativi sulla produzione vitivinicola in provincia di Trapani Dati che testimoniano confrontati con quelli della Sicilia, che proprio la provincia di Trapani è di gran lunga al primo posto rispetto a tutte le altre zone dell'isola

TRAPANI (produzione 1979) Superficie vitata ha 84 520, Uva da tavola q li 90 400, Uva da vino q li 7 627 750, Vino prodotto hl 5 324 000, Produzione media ultimo decennio hl 4 milioni 234 000, Cantine sociali n 54

TRAPANI (produzione 1978) Uva da tavola q li 126 900, Uva da vino q li 5 622 200, TOTALE q li 5 749 100, Vino prodotto hl 3 859 200, Produzione media nell'ultimo decennio hl 4 245 000, Cantine sociali n 51

SICILIA (produzione 1979) Uva da tavola q li 3 140 700, Uva da vino q li 15 842 665, Vino prodotto hl 10 978 665, Superficie vitata ha 185 873

L'Italia alla Fiera dell'Agricoltura di Mosca

La Fiera dell'Agricoltura è stata anche occasione per la presentazione di «Agritalia '81», la Mostra italiana dei prodotti agroindustriali che si svolgerà dal 20 al 27 ottobre 1981 a Mosca presso il moderno Centro «Krasnaja Presnja» e sarà curata dall'Interxpo La rassegna, prima iniziativa del genere in URSS, e organizzata in accordo con i ministeri del Commercio estero e dell'agricoltura per l'Italia, dell'agricoltura dell'industria alimentare e dell'industria della carne e del latte per l'URSS

Dalla presentazione è emerso un fatto molto importante per l'economia italiana ulteriore inserimento di tipiche produzioni industriali o agricole sul mercato sovietico in un momento nel quale, come è stato recentemente rilevato, lo sviluppo dei consumi alimentari e di altri comparti è tra gli obiettivi primari della politica sovietica

In particolare, le direttrici sulle quali si potranno rafforzare i rapporti commerciali URSS e Italia sono l'accesso al potenziamento sovietico del consumo di produzioni agricole italiane e, soprattutto, di agrumi, ortaggi patate, pomodoro, frutta, vivaistica tabacco, sviluppo delle forniture italiane al l'URSS per i prodotti agroindustriali, quali conserve, vegetali, succhi, concentrati, essenze, conserve alimentari, paste, formaggi freschi, surgelati, vino e derivati, promozione inoltre per i macchinari e le tecnologie per l'industria agroalimentare *(SeSta)*

L'angolo previdenziale

Pronti i modelli per le pensioni di categoria VO

Sono in via di consegna da parte dell'INPS (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale), i Modelli O BIS/M (frontespizio) riguardanti le pensioni di Categoria VO

Pertanto il pensionato che presta attività lavorativa in Italia alle dipendenze di terzi, salvo che svolga attività lavorativa in qualità di lavoratore agricolo con qualifica di salariato fisso di giornaliero di campagna ed assimilato in qualità di lavoratore addetto ai servizi domestici, è tenuto ad esibire il nuovo frontespizio del certificato di pensione al datore di lavoro al fine di rilevare la trattenuta di lavoro, da effettuare sulla retribuzione del primo mese successivo a quello della data di emissione del nuovo modello

(GRIM)

Riaperta a Ummari la chiesa «Maria SS. e San Giuseppe»

TRAPANI — Giovedì 22 ottobre 1981 alle ore 17, S E Rev ma Mons Emanuele Romano, Vescovo di Trapani, nel corso di una solenne Liturgia Eucaristica concelebrata con il Clero della Diocesi, riaprirà e benedirà la chiesa di Ummari «Maria SS e San Giuseppe» e consacrera il nuovo altare

Alle ore 19 l'Ente Autonomo del Teatro «Massimo» di Palermo offrira un concerto sul sagrato

Subito dopo avra luogo un ricevimento nei locali della scuola elementare

Le nostre tariffe pubblicitarie

A seguito degli aumenti dei costi le nostre tariffe pubblicitarie vengono così adeguate

— Commerciali occasionali	L 1 000 mm /col
— Commerciali	L 800 mm /col
— Commerciali (oltre 10 moduli)	L 500 mm /col
— Redazionali	L 500 mm /col
— Legali, aste, sentenze	L 2 000 mm /col
— Manchettes occasionali di 1° pag	L 25 000 l'una
— Manchettes ripetute di 1° pag	L 10 000 l'una

Con risultati positivi si è concluso ad Erice e a Trapani

1° Meeting del Cinema Mediterraneo

Per la prima volta nuove cinematografie di diversi Paesi dell'area mediterranea si sono confrontate in nome della cultura e della convivenza pacifica - Progetti ambiziosi per potenziare il meeting nelle prossime edizioni - I risultati del Convegno

Certezza nel futuro

Taormina ha il suo «Festival delle Nazioni», Sorrento i suoi «Incontri per singola cinematografia di Stato», Firenze la sua «Rassegna del cinema indipendente», Venezia la rinomata «Mostra», la prima nella storia del cinema mondiale, ed oggi, a giudicare dai risultati positivi e dagli entusiasmi di tutti i convenuti, Erice ha il suo «Meeting del cinema Mediterraneo»

Qualcuno potrebbe accusarci di presunzione, dal momento che il «Meeting» nasce in un particolare momento politico che non è certo fra il più sereno fra quello attraversato dai Paesi che si affacciano sul «Mare dei Faraoni». Tuttavia le personalità di spicco del mondo della cultura e dello spettacolo convenute e i discorsi di collaborazione, di disponibilità, e di pacifica fratellanza, da esse pronunciati ci fanno ben sperare che il «Meeting del cinema Mediterraneo» avrà negli anni a venire altre edizioni

Ottimisti ci rende il fatto che ogni singolo Paese partecipante attraverso la viva voce di un suo rappresentante, ha manifestato il proposito di volere uscire da una ingiusta emarginazione che vede le proprie opere cinematografiche relegate tra le mura del proprio paese ottimisti ci rende il fatto che il Ministro del Turismo e dello Spettacolo, sen. Nicola Signorello ha dato il suo appoggio all'iniziativa al fine che «i Paesi stranieri si incontrino per cercare nuove vie di accordo e di collaborazione economica ed artistica», ottimisti ci rende, inoltre, il fatto che uomini come Carmine Cianfarani, Presidente dell'ANICA, e Franco Bruno, Presidente dell'AGIS, hanno espresso la più ampia disponibilità per «una migliore conoscenza e al superamento della crisi che il cinema attraversa in tutto il mondo», ottimisti, infine, ci rende la certezza che Vinicio Marinucci (validamente coadiuvato da Enzo Mirigliani), giornalista cinematografico di provata statura e competenza, sia stato designato a svolgere il non facile ruolo di direttore artistico del Meeting

Tutte queste autorevoli testimonianze non possiamo considerarle dei facili entusiasmi, chimere, o ennesime occasioni di impegni che non saranno mantenuti

Esiste la buona volontà di tutti e, di contro, esistono gli strumenti operativi affinché i buoni propositi vengano attuati

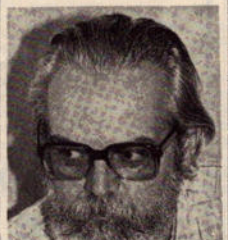
Il nuovo disegno di legge governativo sull'ordinamento delle attività cinematografiche, presentato dal ministro del Turismo e dello Spettacolo, Signorello, e approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta dall'11 marzo '81, prevede nella voce «Promozione della Cinematografia Nazionale e scambi cinematografici all'Estero» (art. 45) lo stanziamento di una ingente somma a favore di iniziative ed attività intese a favorire ed incrementare gli scambi cinematografici con l'estero da realizzare nel

(segue in ultima)

Sotto i migliori auspici di pacifica collaborazione socio culturale si è felicemente concluso il preannunciato «Meeting del cinema Mediterraneo» promosso dall'Amministrazione Provinciale e dai Comuni di Erice e Trapani Per la prima volta nella storia cinematografie cosiddette «minori» come la Libia, la Turchia, l'Egitto, l'Algeria, il Marocco si sono confrontate sul piano culturale mediante proiezioni di film inediti

Come abbiamo già detto, il Meeting non ha voluto alcun carattere competitivo, e ciò non soltanto per distinguersi dalle numerose manifestazioni pseudo culturali o festivaliere, ma soprattutto per raggiungere uno scopo ben preciso, vale a dire allacciare rapporti e contatti umani per «una maggiore conoscenza ed un intensa collaborazione produttiva e culturale tra i Paesi del Mediterraneo»

I risultati culturali ed artistici sono stati raggiunti con proiezioni di film assolutamente interessanti In un servizio precedente avevamo scritto che da questo «Incontro» potevano venir fuori personalità poderose L'augurio di ieri oggi si è trasformato in certezza con la «zampata» di turno del regista Vatroslav Mimica che col suo film *Il falcone* ha rappresentato la Jugoslavia Il film al di là dell'ambientazione storica (conflitti tra serbi e turchi) è una metafora sui condizionamenti sociali e religiosi, sui tabù di certe convinzioni che portano alle estreme conseguenze quel conflitto tra individuo e società che è alla base della nuova cinematografia tedesca (la somiglianza con i film di Werner Herzog sia tematica che tecnica ne può fornire una prova), un cinema che tenta di esprimere una paradossale sintesi fra l'essere e il nulla, consumandosi in una ricerca continua in un'esauribile problematica che pone l'uomo di fronte a se stesso e al mistero dell'essere Temi sempre attuali che il regista Mimica affronta con straordinaria padronanza del mezzo filmico che fecero la grandezza del cinema di un Eisenstein e che col suo naturale talento aggiunge le nevrosi e le angosce dell'uomo contemporaneo Vatroslav Mimica con il suo *Falcone* non si rivela un regista ma un «autore» del quale sentiremo parlare molto Sullo stesso piano dell'impegno artistico e sociale va segnalato il regista egiziano Yussef Chain che col film *La terra*, autentica storia d'amore sullo sfondo dell'epopea agreste e contadina lungo le sponde del Nilo ha offerto un affresco storico della sua nobile patria Anche lo spagnolo Jaime de Arminan col suo recentissimo *Il nido* storia di un amore impossibile tra un uomo maturo e una ragazzina di tredici anni, si è dimostrato un raffinato professionista che meriterebbe maggiore attenzione



Il regista Vatroslav Mimica autore de «Il falcone», uno dei film che ha incontrato il favore del pubblico

Con *L'uomo del garofano*, del greco Nicos Tzimas, il cinema offre un ennesimo esempio di film politico, in quanto racconta un episodio degli anni cinquanta in cui il capo della CIA in Grecia, Thomas Caramessinis verrà fucilato prima di portare a termine la sua missione di far cadere il Primo Ministro Plastiras e destabilizzare la Repubblica

Questi ed altri film stanno a testimoniare come cinematografie a noi quasi del tutto sconosciute, per molteplici e complessi fattori, non trovano possibilità di sbocco, di diffusione in altri paesi dove la industria cinematografica già è un fatto scontato Questi ed altri paesi al Meeting di Erice e Trapani hanno dimostrato di possedere i numeri per poter varcare le frontiere del proprio paese, cosa che sino ad oggi non è stato possibile, soprattutto è onesto ammetterlo, per mancanza di buona volontà

La *co produzione* potrebbe essere l'unica via d'uscita Lo ha ribadito con serie argomentazioni Vinicio Marinucci, direttore artistico del Meeting, il quale ha tenuto a precisare che tra i Paesi del Mediterraneo l'Italia è stata tra i primi a stipulare accordi di co produzione con altri paesi, con la Francia prima e con la Spagna la Jugoslavia e l'Algeria successivamente

Ma non è solo di *comproduzione* che Marinucci ha parlato nel corso della sua interessante relazione che ha aperto i lavori del convegno, svoltosi ad Erice al centro di fisica internazionale «Ettore Maiorana», al quale hanno partecipato giornalisti produttori registi, scrittori e operatori economici Il relatore ha anche parlato di una «banca delle idee» nel senso che i non sempre facili rapporti tra i Paesi del Mediterraneo potrebbero essere consolidati dalla costruzione di un «centro unitario del cinema mediterraneo» che funzioni come una «comune banca del cinema mediterraneo» Marinucci ha anche avanzato l'ipotesi di «una distribuzione intermediterranea» dei film prodotti nei singoli stati o in comproduzioni

Fra le personalità di rilievo che sono intervenute al dibattito vale la pena ricordare Renzo Rossellini Presidente della «Gaumont Italia», il quale ha sostenuto la necessità di aumentare le capacità produttive dei paesi mediterranei, anche per mezzo di alleanze tra produzioni diverse

Il Meeting ha avuto anche una serata mondana tenutasi domenica sera al cinema «Ariston» nel corso della quale, dopo la proiezione della «prima» dell'ultimo film di Steno *Il tango della gelosia*, tutti i rappresentanti delle cinematografie presenti all'incontro hanno ricevuto il premio «Trinachia» Degli attori popolari presenti, calorose accoglienze i trapanesi hanno tributato a Pippo Franco sceso dalle nostre parti per presentare la sua opera prima come regista attore soggettista sceneggiatore musicista *La gatta da pelare* una satira molto gustosa e divertente del genere *thrilling* dove il Pippo nazionale prende in giro, con battute divertenti una dopo l'altra, nientepopodimenoche il padre della psicanalisi

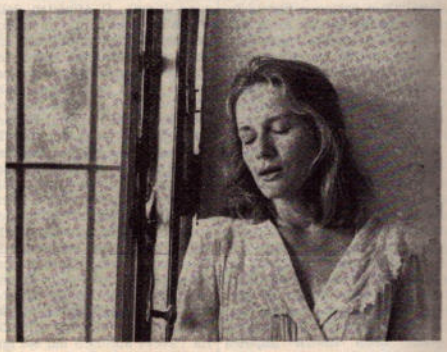
Altro ospite d'eccezione è stato l'attore francese Philippe Leroy, protagonista assieme a Monica Vitti del film di Steno

La serata è proseguita con la premiazione del vincitore del concorso per il miglior cortometraggio sulla provincia di Trapani riservato ai cineamatori La giuria internazionale la più indicata e la più imparziale ad esprimere un giudizio sereno e disinteressato, ha ritenuto premiare il lavoro presentato dal dr Felice Cucciardi stimato funzionario della «Banca del Popolo» e personalità molto apprezzata a Trapani

In ultimo, con la sfilata di credici ragazze aspiranti attrici, ognuna rappresentante un paese diverso, si è proceduto alla elezione di «un voto nuovo per il cinema mediterraneo» andato quest'anno ad una bellissima ragazza turca, un volto «mediterraneo» assolutamente incontestabile

Proiezioni, dibattiti, elezione di «bellezze al tofogramma», «prime mondiali», «premi per tutti» tra medaglie e trofei troppa carne sul fuoco? certamente sì, cose che andavano ed altre che non andavano fatte ma tutto questo fa parte delle cose che nascono per la prima volta all'insegna dell'entusiasmo indescrivibile e con tante belle idee per la testa Il primo meeting tuttavia è piaciuto ha riscosso il consenso generale, ha avuto una risonanza nazionale con alcune notizie diffuse dalla televisione (Tg 1) e sulla base di tali risultati già si comincia a parlare della prossima edizione

Una delle scene principali del film jugoslavo «Il falcone», diretto da Vatroslav Mimica



Un primo piano di Dominique Sanda, protagonista del film «Un dolce viaggio» diretto da Michel Deville

Una scena del film «La festa perduta» di Pier Giuseppe Murgia, presentato anche al Festival di San Sebastiano

"La Sicilia come punto di incontro di tutte le culture del Mediterraneo"

Fra le personalità politiche intervenute al convegno di studio del I Meeting del cinema Mediterraneo, molto apprezzato è stato il discorso del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Trapani, prof Luciano Messina, il quale ha sintetizzato lo spirito che ha animato l'interessante incontro Riteniamo, perciò, opportuno riferirlo integralmente

«L'incontro che si svolge nella suggestiva cornice della cittadella medievale di Erice e dell'antica Drepanum, nasce dall'esigenza di fare della Sicilia, attraverso l'efficace veicolo cinematografico, un punto di incrocio di tutte le culture del Mediterraneo per una migliore conoscenza e una più proficua collaborazione, produttiva e culturale, tra i Paesi rivieraschi L'esigenza è maggiormente avvertita in un momento, come quello attuale, in cui gravissime tensioni, certamente non culturali si addensano sempre più pesanti e minacciose sull'area del Mediterraneo e su tutto il mondo

Il carattere non competitivo che si è voluto conferire al Meeting dai promotori e dagli organizzatori conferma appunto il proposito di offrire a tutti i popoli mediterranei un occasione propizia per un incontro che consenta, attraverso il libero confronto culturale, di approfondire le tematiche riguardanti le rispettive cinematografie e di aggredire nel contempo la problematica della pacifica convivenza dei popoli del Mediterraneo per un più deciso progresso culturale e civile di tutta la comunità umana

Quando attori, registi produttori, scrittori, giornalisti e operatori sociali di più Paesi si incontrano per confrontarsi democraticamente sulle esperienze acquisite e sui risultati conseguiti dalle rispettive cinematografie, non risolvono soltanto rilevanti problemi di scambio e di cooperazione commerciale, vanno oltre gli stretti ambiti di un semplice comparto produttivo e si muovono in quel più vasto e importante ambito delle relazioni umane, in cui qualunque meeting del cinema o della cartavetrata diventa e si celebra come un incontro autentico di intelligenze e di competenze, oltre che di volontà e di capacità creative al servizio dell'uomo, di qualunque uomo e di qualunque latitudine»

Servizi di Baldo Via

Le prime cifre del bilancio dello Stato

Solo 90 mila miliardi le entrate nel 1981

Le tasse daranno un aumento meno entusiasmante del previsto. In passato (da quando è entrata in vigore la riforma) lo Stato è stato abituato ad aumenti più consistenti e c'è qualcuno che prevede una riduzione delle imposte!

ROMA (A.G.A. periodici) — Qualche italiano avrà aperto il cuore alla speranza sentendo reclamizzare, ancora in questi giorni, la prospettiva di una riduzione delle tasse.

Un giornale, addirittura, ha fatto un titolo di prima pagina su questo argomento. Ma solo pochi si sono fatti illusioni, anche perché l'italiano è abbastanza furbo, specie quando si tratta di tasse.

In realtà qualche provvedimento in questo senso è in corso di perfezionamento o è stato già approvato. Parliamo del decreto che aumenta da 2 a 3 milioni il minimo di reddito esente da IRPEF, della proposta di ridurre per l'81 le aliquote delle imposte dirette, con annesse agevolazioni per i familiari a carico e per le famiglie monoreddito. Altre agevolazioni promesse riguardano le società. L'81, perciò, potrebbe risultare in definitiva meno cattivo, soprattutto per i lavoratori subordinati delle fascie dei redditi medio-bassi.

Ma probabilmente il contribuente fa bene a non farsi illusioni. Anzitutto c'è in agguato la famosa addizionale del 5 per cento proterremotati, che al momento, è passata nel dimenticatoio, ma non per il Governo, al quale i problemi della ricostruzione bruciano in tasca anche in termini finanziari. Per chi ha beni al sole — diciamo una seconda casa a disposizione — c'è l'altro agguato della futura imposta «pseudo patrimoniale», ancora non sufficientemente identificata (soprattutto nelle conseguenze) che dovrebbe ridare capacità impositiva ai comuni (sarà risuscitata l'imposta di famiglia?). Parliamo di agguato perché quando si dice «seconda casa» non si allude soltanto alla villa con piscina e minigolf dei plutocrati, ma anche alla casetta che il metalmeccanico si è costruita al mare o in montagna, quando ha potuto risparmiare, per le vacanze della famiglia.

Ma le brutte notizie non finiscono qui. E non è certo colpa nostra. Andreatta si è strappato le vesti, sostenendo che il buco del bilancio dello Stato si allarga. Quest'anno le uscite stanno aumentando molto di più delle entrate (e badiamo bene che la maggior parte delle entrate dello Stato sono tasse). Il Ministro dell'Industria Marcora, in un'intervista da noi pubblicata ha detto espressamente che il tesoro si sta indebitando ad un ritmo di 110 miliardi al giorno, con i BOT e i CCT sempre più remunerativi per il risparmiatore, che succhiano per il pagamento dei relativi interessi una cifra corrispondente in assoluto a tutte le entrate delle imposte dirette, cioè a tutta l'IRPEF che pagano l'operaio, l'imprenditoria, il cittadino. Il Ministro aggiunge anche che il Governo si è reso conto di non poter più contare sulla «manna» dell'aumento delle entrate fiscali o almeno nella stessa misura cui la riforma tributaria l'aveva abituato dai sei anni a questa parte.

E non è finita. Il Ministro del Bilancio, La Malfa, prima di andare in ferie, presentò al CIPE la linea di impostazione del bilancio statale 1982, facendo presente che una parte di tasse restituite al contribuente quest'anno (come dire il fiscal drag e la nuova curva delle aliquote) il fisco se le riprenderà l'anno prossimo, per avere più soldi a disposizione per le tariffe e gli investimenti, e per consentire a Spadolini di mettere sul tavolo delle trattative con le forze sociali qualche liretta da scambiare con il patto antinflazione.

Tutto questo significa che pagheremo meno tasse? Ce lo auguriamo con tutto il cuore. Intanto il Governo ci fa sapere, tramite alcuni dati, opportunamente fatti filtrare dalla famosa nota di assestamento del bilancio '81. Da questi dati si desume che le entrate fiscali definitive dell'anno in corso saranno «solo» di 90.000 miliardi «Solo» il 28 per cento in più dell'anno scorso, quando il fisco fece un lauto banchetto con un aumento del 35,5 per cento sul '79. Se guardiamo quale banchetto ha fatto il fisco da quando è entrata in vigore la riforma tributaria (risaliamo al '74) ci potremmo domandare dove sono finiti in questi anni tutti quei soldi. Le entrate soprattutto per le imposte dirette, sono oltre che raddoppiate, anche perché molti italiani che prima non sapevano cosa voleva dire pagare le tasse (soprattutto piccoli artigiani e operai a basso reddito) sono adesso nell'anagrafe tributaria.

TEO CATITTI

Banco di Sicilia

Un primato di lavoro e di esperienza per lo sviluppo della Sicilia

DALLE ALTRE PAGINE

Programmare in Sicilia

(segue dalla prima)

tiva, concentrando in quattro adempimenti fondamentali gli interventi dell'assemblea, determinerebbe — per la sua esplicita previsione e per sostanziale incompatibilità — il venir meno di tutta quella sovrabbondante serie di interventi settoriali e spesso minuti, di commissioni assembleari che, iniziatasi nella prima metà degli anni settanta (secondo un processo di sviluppo degli strumenti parlamentari, parzialmente riscontrabile anche nel Parlamento nazionale), oltre a ridurre l'area decisionale dell'esecutivo, determina talvolta carenze di responsabilità.

Sono, quindi, altri gli strumenti da individuare per agevolare l'eventuale volontà delle forze politiche di dar seguito alle iniziative di programmazione. Superando le reali condizioni che costituiscono ostacolo ad esse e che sono prevalentemente riconducibili alle resistenze, consapevoli e inconsapevoli al superamento delle situazioni consolidatesi attorno a gestioni di carattere settoriale. Di questi strumenti ha fatto una lucida analisi il direttore regionale della programmazione nella conferenza suindicata tra essi rientra certamente una più precisa definizione dei poteri della direzione regionale della programmazione, particolarmente nei confronti delle altre direzioni reigionali degli assessorati, accrescendone le possibilità conoscitive e di informazione, sia preventive che successive all'adozione di programmi generali o settoriali. Così come si presenta necessario predisporre meccanismi di collegamento tra programmazione e bilancio più efficaci di quanto non siano quelli già previsti accanto all'attribuzione (già operata dalla legge 2 del 1978) al presidente della Regione del potere di coordinamento della spesa, occorrerebbe introdurre forme di collaborazione operativa tra le due direzioni regionali interessate.

Naturalmente non va dimenticato come l'espletamento di qualunque funzione amministrativa, particolarmente di quelle complesse e professionalmente avanzate, come il programmare seriamente e concretamente, e condizionato ad alcuni elementi di fondo. Tra questi la qualificazione del personale amministrativo, lo ammodernamento delle strutture dell'amministrazione, l'adeguamento dei compiti di questa al mutare delle esigenze della società. Siamo, come si vede, al tema della riforma amministrativa tutto e collegato, particolarmente nelle scelte di indirizzo politico, e il collegamento tra il tema della programmazione e quello della riforma amministrativa è particolarmente inscindibile ed è soprattutto su di essi che gli organi politici regionali, nel corso della nuova legislatura, sono chiamati a fare la loro parte per l'avanzamento della società siciliana.

IL FARO

via orfane 27 - tel. 22023
91100 trapani

direttore responsabile
antonio calcara

stampato da
arti grafiche corrao spa
tel. 28324 trapani

abbonam. annuo lire 10.000
c/c postale 11425915

spedizione in abbonam. postale gruppo 1/bis 70%

associato all'USPI

Unione Stampa Periodica Italiana

Certezza nel futuro

(segue dalla terza)

quadro dei rapporti internazionali.

Sulla base di tutto questo fondiamo la nostra certezza per un futuro migliore, per la Sicilia, per lo sviluppo civile e sociale dei Paesi mediterranei e per la crescita di un cinema ancora tutto da scoprire.

L'ENI per il Mezzogiorno

(segue dalla prima)

di fondo quello della formazione dei posti di lavoro.

Alla fine del 1980 l'occupazione dell'ENI nel Sud aveva raggiunto le 29.121 unità, mentre gli investimenti sono stati pari a 827 miliardi di lire (54.6 per cento del totale in Italia).

Inoltre crescenti sforzi vengono dedicati dall'ENI allo sviluppo delle fonti alternative rinnovabili nel Meridione, per la realizzazione di impianti dimostrativi per l'utilizzazione dell'energia solare e delle biomasse, lo sfruttamento dei fluidi geotermici e la ricerca nel settore fotovoltaico.

Infine per quanto riguarda la ricostruzione delle zone terremotate, l'ENI ha già definito alcuni programmi che diverranno operativi entro la fine dell'anno, nell'ambito dell'«Agensud», costituita assieme agli altri enti a partecipazione statale e alla Confindustria allo scopo di promuovere l'insediamento di nuove iniziative nelle aree terremotate della Campania e della Basilicata.

Attualmente i programmi riguardano principalmente i settori metalmeccanico, della chimica di base e dell'edilizia e prevedono la creazione di 700 nuovi posti di lavoro.

Pubblicità su «IL FARO» - tel. 22023